



COMUNE di CANICATTI

Provincia di Agrigento

N. 128

del 28 novembre 2013

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Comunicazioni del presidente

L'anno duemilaTREDICI addi VENTOTTO del mese di NOVEMBRE nel Comune di Canicatti e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, *in seduta pubblica - in sessione ordinaria - 2^a convocazione* - per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Prof. Domenico Licata - Presidente del Consiglio - assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario generale dr Domenico TUTTOLGMONDO.

In prosieguo di seduta al momento della trattazione del punto in oggetto, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PR.	AS.	CONSIGLIERI COMUNALI	PR.	AS.
DI BENEDETTO Fabio	X		COMPARATO Alessio	X	
MURATORE Calogero	X		GIARDINA Giovanni		X
ASTI Gioachino	X		PARLA Rita	X	
LICATA Domenico	X		SARDONE Antonino		X
SACHELI Agata		X	LO GIUDICE Stefane	X	
MIGLIORINI Antonio	X		SAIEVA Diega	X	
TRUPIA Ivan		X	VILLAREALE Salvatore		X
NICOSIA Salvatore	X		ROSSANO Alessandro	X	
TIRANNO Antonio	X		CANI Gioachino	X	
DANIELE Diego		X	CANICATTI Giuseppe	X	
GIARDINA Gioachino		X	BALDO MAROCCO Raimondo		X
MILIOTI Giuseppe	X		BORDONARO Giuseppa	X	
MAIRA Antonio	X		NOCILLA Gioacchino	X	
FRANGIAMONE Salvatore		X	SEMINATORE Manuela	X	
LA VALLE Salvatore		X	CACCIATO Antonio	X	

PRESENTI

Nro 20

ASSENTI

Nro 10

Il Presidente accertata la presenza del numero legale dichiara valida la seduta e invita il consiglio ad affrontare il punto all'ordine del giorno:

"Comunicazioni del Presidente."

Indi comunica che:

- è pervenuto un invito per il Presidente e per i Consiglieri da parte dell'Arcidiocesi di Agrigento e della Parrocchia SS. Redentore, unitamente alla Comunità parrocchiale per sabato 14 dicembre 2013 alle ore 18:00 per la consacrazione della nuova Chiesa Gesù Amore Misericordioso.
- Il 14 novembre è arrivata una nota del Consigliere Camicati, Migliorini e Tiranno (ne dà lettura).
- Dà lettura della comunicazione del consigliere Giardina Giachino;
- è pervenuta ancora una nota dall'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento dell'Urbanistica, in precedenza la Presidenza aveva informato il Consiglio Comunale, assicurando che si sarebbe provveduto, ma l'assessorato ha riscritto (dà lettura della nota)
- di avere inoltrato in data 5 novembre 2013 nota ai capigruppo consiliari Giardina, Di Benedetto, Bordonaro, Muratore, Daniele, Frangiamone, Comparato, Milioti e Asti invitandoli a trasmettere le proprie designazioni di competenza non ancora arrivate, per la costituzione della commissione di indagine, e perdurando il ritardo, comporrà ugualmente la Commissione.
- l'11/11/2013 è arrivata una mozione del Consigliere Antonio Tiranno, per la quale non si sottrarrà alla discussione, ma per come è stata formulata, nel rispetto del regolamento non potevo portarla in Consiglio Comunale, come recita l'art. 32 del regolamento, le mozioni possono essere indirizzate all'Amministrazione pertanto, per una maggiore linearità comunica di aver chiesto un parere al Segretario Generale che, in data 18/11/2013 e dà lettura
- il 25 novembre 2013 è pervenuta una mozione di sfiducia di revoca dell'incarico al Presidente del Consiglio Comunale pro tempore e invita i Consiglieri Comunali firmatari ed altri a ritirarla presso l'Ufficio di Presidenza per cui, dice il Presidente, non ne darà lettura perché si avrà modo di discuterla ed approfondirla nelle sedi opportuni.

(Si dà atto che durante la discussione in aula, in diversi momenti, sono entrati i consiglieri: La Valle, Baldo Marocco, Villareale, Sacheli, Daniele, Giardina Gini, Trupia - presenti n. 27)

AI SIGG.RI

COMSICULTORI COSTANZI

Arcidiocesi di Agrigento

Parrocchia SS. Redentore
Canicatti

Carissimi,

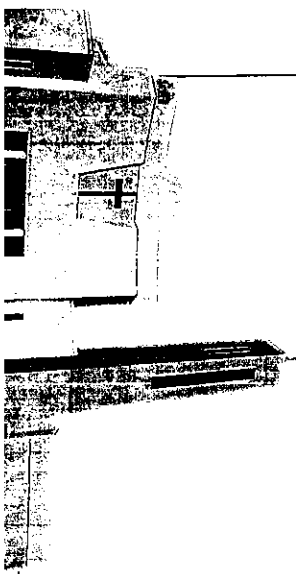
unitamente alla Comunità parrocchiale, ho la gioia di invitarvi

SABATO 14 DICEMBRE 2013 ALLE ORE 18:00

alla Concelebrazione Eucaristica, nella quale consacrerò e dedicherò la nuova Chiesa Gesù Amore Misericordioso.

+ **Francesco Montenegro**
Arcivescovo

Raduno alle ore 17,30 - Chiesa SS. Redentore
I concelebranti possono portare la stola viola.



X.O.C.

C.C. - 14/11/2013
D.L.

x.c.c.
↓

egr. Prof. **Domenico Licata**

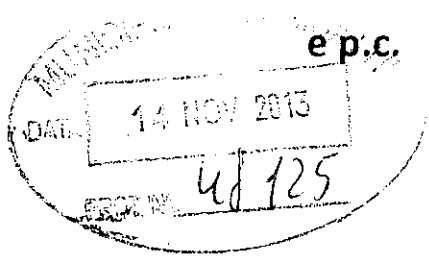
Presidente del Consiglio Comunale

egr. Rag. **Vincenzo Corbo**

Sindaco del Comune di Canicattì

egr. Dott. **Domenico Tuttolomondo**

Segretario Generale



SEDE



Canicattì li 14/11/2013

Oggetto: **Comunicazione di abbandono della lista di provenienza e formazione di un nuovo gruppo consiliare "misto"**.

Con la presente ed ai sensi del 5° comma dell'art. 8 del nostro Regolamento, il sottoscritto Consigliere Comunale Giuseppe Canicattì, comunica alle S.V.I. che a partire dalla data odierna, per motivi esclusivamente personali si distacca dalla lista in cui è stato eletto.

Inoltre, si fa presente che avendone facoltà e ferme restando le attuali e/o future appartenenze politiche o l'eventuale vicinanza a partiti presenti sia a livello territoriale che regionale e nazionale di ciascuno di loro, ma non presenti nel nostro Consiglio Comunale, unitamente ai Consiglieri Comunali Antonio Migliorini e Antonio Tiranno, si costituisce un nuovo gruppo consiliare misto che si intende chiamare "*Gruppo Misto Moderato*" in sigla G.M.M.

Doverosamente, si comunica altresì al Presidente del Consiglio Comunale pro tempore, prof. Domenico Licata, che come capo gruppo del costituendo G.M.M. ne assume il ruolo il Consigliere Antonio Tiranno, mentre i Consiglieri Antonio Migliorini e Giuseppe Canicattì, assumono entrambi, la qualifica di vice capo gruppo.

Cordiali saluti,

Giuseppe Canicattì *Giuseppe Canicattì*
Antonio Migliorini *Antonio Migliorini*
Antonio Tiranno *Antonio Tiranno*

C.C. 28/11/2013
M
20.E.

CITTA' DI CANICATTI
DIREZIONE I
AFFARI GENERALI, LEGALI E RISORSE UMANE
23 NOV. 2013
POSTA IN ENTRATA
PROT. N° 50030

AL PRESIDENTE DEL C.C.

AL CAPOGRUPPO DEL PDL
FABIO DI BENEDETTO

OGGETTO: ADESIONE AL NUOVO CENTRO DESTRA



CON LA PRESENTE IL SOTTOSCRITTO GIARDINA GIOACHINO, IN
QUALITA' DI CONSIGLIERE COMUNALE, COMUNICA DI ADERIRE
AL NUOVO CENTRO DESTRA

CANICATTI - 23 NOV 2013

FIRMATO



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Urbanistica

Servizio 2 – Affari Urbanistici Sicilia Occidentale
delle Province di AG-PA-TP
tel. 091. 7077230 - fax 091. 7077296
via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo

U.R.P.: tel. 091.7077846 - 091.7077994
fax 091.7077096
urp.urbanistica@regione.sicilia.it



Handwritten signature/initials

Palermo, prot. n. 22114 del 4 NOV 2013 - Rif. nota prot. n. _____ del _____

OGGETTO: Comune di Canicatti (AG) – Obbligo dei comuni alla formazione del PRG. -
Art.3 L.R. 30 Aprile 1991, n. 15 -

Raccomandata A.R.
Anticipo via fax

Al Sindaco del Comune
di **Canicatti**
92024 (AG)

E p. c. Al Presidente del Consiglio Comunale
di Canicatti

Al Segretario Generale del Comune
di Canicatti

Codesta Amministrazione con nota prot. 16023 del 08/04/13, assunta al protocollo di questo Dipartimento al n.7847 del 12/04/13, ha relazionato genericamente sugli atti che avrebbe posto in essere riguardo la procedura di revisione del vigente P.R.G.

Alla luce di quanto sopra, si invita la S.V. a relazionare, entro 20 giorni dalla ricezione della presente, circa gli atti posti in essere in merito alla formazione del nuovo strumento urbanistico comunale.

Si significa che in caso di mancato riscontro o nel caso in cui le notizie fornite risultassero poco conducenti, questo ufficio proporrà la nomina di un commissario ad acta ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 66/84.

Il Dirigente del Servizio
(Arch. Erasmo Quirino)

Handwritten signature of Arch. Erasmo Quirino

Responsabile procedimento _____ (se non compilato è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)

Plesso B, Piano 2°, Stanza 12 - tel. 091. _____ - e-mail _____@regione.sicilia.it

Orario e giorni di ricevimento: martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

N. PROTOC.	TIPO	DATA/ORO PROT.	UFF. MITTENTE	UFF. DESTINATARIO	OGGETTO	DESCR. DESTINATARIO
2013/0048125	ENT	14/11/2013 11:38	Servizio Front office AA.GG.	Ufficio di Presidenza del Consiglio	COMUNICAZIONE	<i>Conte front</i> <i>14/11/2013</i>
2013/0048145	ENT	14/11/2013 12:09	Servizio Front office AA.GG.	Ufficio di Presidenza del Consiglio	FESTA DEL CIAO	<i>15/11/13</i>
2013/0048149	ENT	14/11/2013 12:12	Servizio Front office AA.GG.	Ufficio di Presidenza del Consiglio	OBBLICO DEI COMUNI ALLA FORMAZIONE DEL PRG. ART. 3 L.R. 30 APRILE 1991. N 15	<i>15/11/13</i> <i>MAE</i>

Antonio Tiranno

Consigliere Comunale

2-2 11/11/2013 Luci x.c.c.

egr. Prof. **Domenico Licata** 

Presidente del Consiglio Comunale

e p.c.

egr. Rag. **Vincenzo Corbo**

Sindaco del Comune di Canicatti

CITTA' DI CANICATTI DIREZIONE I AFFARI GENERALI, LEGALI E RISORSE UMANE
CITTA' DI CANICATTI DIREZIONE I AFFARI GENERALI, LEGALI E RISORSE UMANE
11 NOV. 2013 PROPOSTA IN ENTRATA
PROT. N° <u>14658</u>

Canicatti li 11/11/2013

SEDE



MOZIONE

Oggetto: **Verifica della sussistenza o meno, della fiducia politica nei confronti dell'attuale Ufficio di Presidenza e dei relativi componenti, a seguito del riassetto politico all'interno del civico consenso.**

Premesso che

gli ultimi movimenti politici all'interno dei gruppi consiliari presenti in codesto civico consenso, hanno di fatto determinato un'importante modifica strutturale, ed in particolar modo l'abbandono della Lista Corbo da parte di 3 Consiglieri Comunali tra cui anche il Presidente del Consiglio Comunale, prof. Domenico Licata che ha determinato il venir meno del ruolo di maggioranza da parte di detta lista, che da 18 consiglieri è passata a 15,

Considerato che

per le stesse ragioni la Conferenza dei Capigruppo ha dato mandato al Presidente del Consiglio Comunale, prof. Domenico Licata, di azzerare le Commissioni Consiliari permanenti, decisione presa apparentemente anche per poter dare a tutti i Consiglieri Comunali, la possibilità di crescita facendo nuove esperienze in altre Commissioni,

Sottolineato che

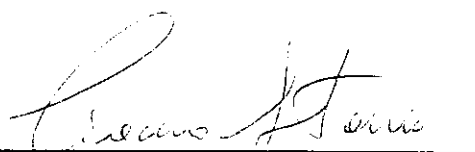
a giudizio dello scrivente, il cambiamento di schieramento politico da parte del Presidente del Consiglio Comunale, ha portato lo stesso ad utilizzare il proprio ruolo come protagonista della politica locale e come tale in netta incompatibilità con

l'esercizio di garante e di terzietà propria della funzione di Presidente, facendo quindi venir meno, anche momentaneamente ma ciò è avvenuto, il ruolo di garanzia ad esso istituzionalmente assegnato, ed inoltre la possibilità di nuove esperienze ai Consiglieri Comunali potrebbe essere estesa anche ad una loro eventuale nomina quali componenti dell'Ufficio di Presidenza, qualora lo stesso venisse rimesso in gioco,

piaccia a codesto Consiglio Comunale approvare la presente mozione e pertanto:

- dare atto che, *ictu oculi*, allo stato attuale sussistono le motivazioni per il riequilibrio dell'Ufficio di Presidenza, e pertanto invitare i componenti lo stesso a valutare la possibilità di dimettersi autonomamente al fine di riequilibrare, come nel caso delle Commissioni Consiliari, anche detto Ufficio.

Antonio Tiranno



persona del Presidente del Consiglio comunale ed in caso di sua assenza o impedimento al Vice Presidente vicario e, se anche questi assente o impedito, al Vice presidente, terzo componente dell'ufficio di presidenza, ed è consentito nelle cerimonie ufficiali nelle quali per il Sindaco è previsto l'uso della fascia tricolore.

(comma inserito con deliberazione del consiglio comunale n. 114 del 30 novembre 2011)

7. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate da chi ha riportato il maggior numero di voti di preferenza. In caso di parità di voti di preferenza le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal più anziano di età.

8. Il regolamento disciplina il funzionamento del consiglio, i diritti e le prerogative dei consiglieri nonché l'autonomia organizzativa, funzionale e contabile dell'organo.



**Art. 23bis
Revoca del Presidente del consiglio**

1. Il presidente del consiglio comunale può essere revocato per gravi e reiterati inadempimenti connessi all'espletamento delle attività e delle funzioni allo stesso assegnati dalla legge, dallo statuto o dai regolamenti.

2. La mozione di revoca deve essere motivata e sottoscritta da almeno la metà più uno dei componenti del consiglio. La mozione deve essere discussa e votata non prima di quindici e non oltre quarantacinque giorni dalla presentazione. Qualora entro il termine suddetto la mozione non viene votata la stessa decade e non può essere trattata.

3. Il presidente del consiglio non può presiedere la seduta nella quale viene discussa la mozione di revoca.

4. La mozione, votata per appello nominale ed approvata da almeno i due terzi dei componenti, determina la cessazione dalla carica di presidente del consiglio comunale e dei due vice presidenti componenti l'ufficio di presidenza.

5. In caso di approvazione della mozione di revoca nella seduta successiva si procederà alla elezione del presidente e dei componenti l'ufficio di presidenza del consiglio comunale.
(articolo inserito con deliberazione del consiglio comunale n. 114 del 30 novembre 2011)

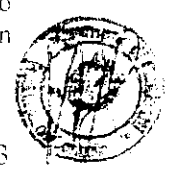
**Art. 24
Consiglieri comunali**

1. Il Consigliere esercita il diritto di iniziativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio comunale e può formulare interrogazioni e mozioni.

2. Ogni Consigliere ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune, e delle aziende o enti da esso dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato, di prendere visione dei provvedimenti e degli atti preparatori in essi richiamati e di ottenere, senza spese, copia degli atti deliberativi e di quelli ad essi relativi, ma è tenuto al segreto di ufficio nei casi distintamente determinati dalla legge.

3. Per l'esercizio del potere di iniziativa, il Consigliere può avvalersi degli uffici comunali tramite il Segretario generale, il quale trasmette tempestivamente ai funzionari competenti le richieste ricevute. I funzionari sono tenuti ad evadere le richieste nel termine di 10 giorni o in quello più ampio ritenuto congruo con atto motivato del Segretario generale, che dovrà essere comunicato al Consigliere.

4. I Consiglieri si possono costituire in gruppi, composti a norma di regolamento, da almeno un decimo dei Consiglieri assegnati in Consiglio. E' possibile la costituzione di un gruppo consiliare formato da un solo componente nella unica ipotesi che rappresenti la lista originaria di appartenenza.



4. La surrogazione dei consiglieri decaduti o rimossi dalla carica ha luogo nella stessa seduta nella quale viene dichiarata la decadenza, previo accertamento dell'insussistenza di condizioni di ineleggibilità od incompatibilità per il soggetto surrogante.



CAPO III
DIRITTI

Art. 30
Diritto d'iniziativa

- 1. I Consiglieri hanno diritto d'iniziativa su ogni argomento sottoposto alla deliberazione del Consiglio comunale. Esercitano tale diritto mediante la presentazione di proposte di deliberazione e di emendamenti alle deliberazioni iscritte all'ordine del giorno del Consiglio.
- 2. Consiglieri hanno facoltà di presentare proposte di deliberazioni concernenti materie comprese nella competenza del Consiglio comunale.
- 3. La proposta di deliberazione, formulata per iscritto ed accompagnata da una relazione illustrativa, ambedue sottoscritte dal Consigliere proponente, è inviata al Presidente del Consiglio il quale la trasmette al Segretario generale per l'istruttoria di cui all'art.1 comma 1° lettera i) della L.R. n.48/91. Il Segretario comunale esprime parere anche sulla competenza del Consiglio a trattare l'argomento. La proposta di deliberazione, completata dall'istruttoria amministrativa, viene trasmessa alla Commissione permanente, che esprime sulla stessa il proprio parere. Nel caso che la proposta risulti estranea alle competenze del Consiglio, non legittima o priva della copertura finanziaria, il Presidente del Consiglio comunica al Consigliere proponente che la stessa non può essere sottoposta al Consiglio comunale. Se l'istruttoria si è conclusa favorevolmente, il Presidente del Consiglio comunale iscrive la proposta all'ordine del giorno del Consiglio comunale indicando, con l'oggetto, il Consigliere proponente, entro 30 giorni.
- 4. I consiglieri hanno facoltà di presentare emendamenti sulle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno del Consiglio comunale.
- 5. Comprendono emendamenti le correzioni di forma, le modificazioni, integrazioni e cancelli sostituzioni nel testo delle proposte di deliberazione. Gli emendamenti sono presentati, a norma di forma scritta, al Presidente del Consiglio, entro il giorno precedente quello dell'adunanza. Ciascun Consigliere può presentare più emendamenti, modificarli o ritirarli fino al momento in cui la discussione è chiusa.
- 6. Le proposte di emendamenti pervenute prima dell'adunanza sono subito trasmesse dal Presidente del Consiglio al Segretario generale che ne cura con procedura d'urgenza l'istruttoria.

Art. 31

Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale

- 1. Il Presidente del Consiglio è tenuto a riunire il Consiglio comunale, in un termine non superiore a 20 giorni, quando con domanda motivata lo richieda almeno un quinto dei Consiglieri in carica inserendo all'ordine del giorno gli argomenti dagli stessi richiesti.
- 2. Il termine di cui al precedente comma decorre dal giorno nel quale la richiesta dei Consiglieri è registrata al protocollo generale del Comune.
- 3. La richiesta di convocazione deve contenere in allegato, per ciascun argomento indicato da iscriverne all'ordine del giorno, la relativa proposta di deliberazione, munita dei pareri prescritti dall'art. 53 della legge 8/6/90, n.142.

Art. 32
Diritto di presentazione di interrogazioni, interpellanze e mozioni



1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni su argomenti riguardanti direttamente le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Consiglio comunale e le altre competenze allo stesso attribuite dalla legge. Le interrogazioni sono presentate, in forma scritta e sottoscritte dai proponenti, all'ufficio di segreteria generale.

2. L'interrogazione consiste nella richiesta rivolta al Sindaco o al Presidente del Consiglio comunale per avere informazioni circa la sussistenza o la verità di un fatto determinato o per conoscere i motivi ed i criteri in base ai quali ci si prefigge di operare in merito ad un determinato fatto o intervento.

3. L'interpellanza consiste in un quesito, rivolto al Sindaco o al Presidente del Consiglio comunale circa i motivi, gli intendimenti o la condotta dell'amministrazione comunale su un determinato argomento.

4. La mozione consiste in una proposta concreta di deliberazione sottoposta alla decisione del Consiglio comunale finalizzata:

a) ad impegnare l'attività dell'amministrazione comunale secondo un determinato orientamento;
b) all'espressione di un voto in merito a particolari disposizioni o atteggiamenti del Sindaco e della Giunta;

c) all'espressione di un giudizio sull'intero indirizzo dell'amministrazione comunale, riflettente censura, all'amministrazione stessa, o ad un componente sempre che essa sia motivata.

5. Le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni devono essere presentate in forma scritta al protocollo generale del Comune.

6. Il Sindaco e il Presidente del Consiglio comunale sono tenuti a rispondere agli atti ispettivi dei consiglieri comunali entro 20 giorni dalla loro presentazione al protocollo generale del Comune.

Art. 33

Svolgimento delle interrogazioni

1. Le interrogazioni, secondo l'ordine cronologico di presentazione, sono poste all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio comunale successiva alla comunicazione di disponibilità dell'interrogato e, in ogni caso, entro 20 giorni dalla presentazione.

2. Se l'interrogante non si trova presente in aula quando è posta in discussione la sua interrogazione, questa è automaticamente decaduta.

3. Il Presidente del Consiglio comunale dovrà far dare lettura della interrogazione e dar luogo alla immediata risposta dall'interrogato.

4. Il Consigliere interessato può parlare sulla propria interrogazione solamente dopo che gli interrogati hanno dato risposte ed esclusivamente per dichiarare se sia o meno soddisfatto ed il tutto per un tempo limitato di cinque minuti.

5. Qualora l'interrogazione sia sottoscritta da più di un consigliere comunale, il diritto a replicare alla risposta ricevuta spetta solo al primo firmatario o, soltanto in caso di assenza o rinuncia di questi, al firmatario successivo e così via.

6. Le interrogazioni, se richiesto, possono avere risposta scritta.

7. La trattazione delle interrogazioni avviene esclusivamente nelle sedute ordinarie, possibilmente a inizio dei lavori consiliari.

8. Non può essere iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale la trattazione delle interrogazioni nelle sedute nelle quali vengono discussi il bilancio preventivo e le relative variazioni, storni ed impinguamenti, il conto consuntivo, il piano regolatore generale e le sue varianti generali. Le interrogazioni non possono essere altresì trattate nelle sedute convocate con i caratteri d'urgenza.

9. Le interpellanze vengono brevemente illustrate dall'interpellante, che ha diritto di replica, dopo la risposta dell'interpellato, per dichiarare la propria soddisfazione o meno. Il tempo per la risposta non può superare il limite di cinque minuti.

10. Nel caso in cui non si ritenga soddisfatto, l'interpellante può trasformare l'interpellanza in una mozione, che viene iscritta all'ordine del giorno di una successiva seduta consiliare.

dell'adunanza, assistono il presidente dell'adunanza il quale accerta e proclama l'esito delle votazioni.

Gli stessi, altresì, ai sensi e per gli effetti dell'art. 87 del regolamento di esecuzione dell' O.EE.LL., ove, nelle votazioni segrete, insorgessero delle contestazioni o annullamenti di schede, queste ultime, oltre ad essere vidimate dal presidente e dal segretario comunale, dovranno essere vidimate da almeno uno degli scrutatori per essere conservate in archivio.

4.2 Interrogazioni.

Consiste nella richiesta scritta rivolta al sindaco per avere informazioni circa la sussistenza o la verità di un fatto determinato, per conoscere i motivi, i criteri e gli intendimenti in base ai quali sono stati adottati taluni provvedimenti o trattati determinati affari.

4.3 Motioni.

Consiste in una proposta concreta di deliberazione inerente la materia di competenza del consiglio comunale. Può contenere richiesta di un dibattito politico-amministrativo su argomenti connessi ai compiti del Comune.

Può avere, infine, lo scopo di formulazione di un voto in merito ai criteri seguiti o che si intendono seguire nella trattazione di determinati argomenti o di un voto politico-amministrativo su fatti o problemi ai quali la comunità locale è interessata.

4.5 Votazione.

L'art.184 dell'O.R.EE.LL. prescrive che i componenti dei collegi votano ad alta voce, per appello nominale o per alzata e seduta: sono prese a scrutinio segrete le sole deliberazioni concernenti persone o elezioni a cariche.

"Per computare la maggioranza assoluta dei presenti necessaria ai sensi del comma 2 dell'articolo 184 O.R.E.L. affinché la deliberazione possa essere adottata dal consiglio comunale è necessario conteggiare anche il numero dei presenti astenuti ai sensi dell'articolo 84 del D.P.R.S. 29 ottobre 1957 n. 3, recante l'approvazione del regolamento per l'esecuzione dell'O.R.EE.LL., secondo cui i componenti dei collegi che dichiarano di astenersi dal votare si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti" (TAR Sicilia, Palermo, Sentenza 20 maggio 2004, n. 866, in rassegna amministrativa siciliana, n. 1/2004, pagine 414, 415).



CITTÀ DI CANICATTÌ
(Provincia Regionale di Agrigento)
Presidenza del Consiglio Comunale

X.C.E. M.T.
19/11/13

Prot. gen. n° 48518 del 18/11/2013

➤ **Al Sig. SEGRETARIO GENERALE**
Dott. Domenico TUTTOLOMONDO

e. p. c. :

Al Sig. SINDACO
Rag. Vincenzo CORBO

SEDE

OGGETTO: Richiesta del Consigliere Comunale Antonio Tiranno, giusto prot. gen. n° 47658 del 11/11/2013, "MOZIONE – Avente per oggetto: Verifica della sussistenza o meno, della fiducia politica nei confronti dell'attuale Ufficio di Presidenza e dei relativi componenti, a seguito del riassetto politico all'interno del civico consenso".
Richiesta parere ai fini dell'eventuale inserimento nell'odg del prossimo C.C.



In merito alla nota di cui all'oggetto che ad ogni buon fine si allega in copia, vistane la particolare connotazione, con la presente

si Chiede

alla S.V., con cortese sollecitudine, uno specifico parere in merito alla collocazione della nota medesima ai fini di un eventuale inserimento della stessa all'odg della prossima seduta del Consiglio Comunale.

Nel rimanere a disposizione, si coglie l'occasione per porgere Cordiali Saluti.

Canicattì li, 18/11/2013



Il PRESIDENTE del CONSIGLIO COMUNALE
Prof. Domenico LICATA





CITTA' DI CANICATTI
(PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO)

C.so Umberto I

tel 0922 - 734216
Fax 0922 - 734217

SEGRETERIA GENERALE

Li 21 NOVEMBRE 2013 PROT. N. 49008

RIFERIMENTO NOTE PROT. N. 48518/2013
S. F. V. N. N.



Al Presidente del Consiglio Comunale
dr. Domenico Licata

e, p.c.

Al Sig. Sindaco

SEDE

Oggetto: rif. nota prot. n. 48518 del 18/11/2013. Richiesta parere. RISCOントRO.

Con riferimento alla nota sopradistinta con la quale la S.V. ha formulato allo scrivente un quesito in merito all'eventuale inserimento della mozione presentata dal consigliere comunale sig. Antonio Tiranno prot. n. 47658 del 11/11/2013 di "verifica della sussistenza o meno, della fiducia politica nei confronti dell'attuale Ufficio di Presidenza e dei relativi componenti, a seguito del riassetto politico all'interno del civico consenso" all' o.d.g. della prossima seduta del Consiglio Comunale, si precisa quanto segue.

La L.R. del 5/aprile/2011, n. 5 all'articolo 10 nell'integrare l'articolo 11 della L.R. n. 15 settembre 1997 n. 35 così dispone:

"nei confronti del Presidente del Consiglio comunale può essere presentata secondo le modalità previste nei rispettivi statuti comunali una mozione motivata di revoca. La mozione, votata per assetto nominale ed approvata da almeno 2/3 dei componenti del consiglio comunale, determina la cessazione della carica di Presidente".

L'articolo 23 bis dello Statuto comunale disciplina la revoca del Presidente del Consiglio Comunale.

L'articolo 24 dello Statuto prevede il diritto di iniziativa dei Consiglieri Comunali di formulare interrogazioni e mozioni.

L'articolo 32 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale disciplina il diritto di presentare interrogazioni interpellanze e mozioni (l'interpellanza non più prevista dall'art. 43 co. 1 del D. Lgs n. 267/2000).

In base a quanto rappresentato e tenuto conto che la nota a firma del Consigliere comunale sig. Antonio Tiranno non presenta né le modalità, né i termini, né il numero minimo dei presentatori della mozione previsti dal vigente Statuto comunale, porta a concludere che la stessa va sottoposta all'attenzione del Consiglio Comunale come interrogazione e/o comunicazione secondo la valutazione che la S.V. riterrà più opportuna e non come mozione di sfiducia quest'ultima prevista dall'articolo 10 della L. R. n. 5 del 5/aprile/2011, da sottoporre ai voti, al fine di determinare la cessazione dalla carica di Presidente, non sussistendone i presupposti per le ragioni sopra indicate.

IL SEGRETARIO GENERALE
DR. DOMENICO TUTTOLOMONDO

C.C. 28/XI/2013 Prof.

L.O.E.

Al sig. Presidente del Consiglio Comunale **Prof. Domenico Licata** 

Al sig. Sindaco Rag. **Vincenzo Corbo**

Al sig. Segretario Generale **Dr. Domenico Tuttolomondo**

- **Palazzo di Città** -



OGGETTO: Mozione di sfiducia e di revoca dell'incarico al Presidente del Consiglio Comunale pro tempore, Prof. Domenico Licata.

Visto il Decreto Legislativo 267/2000;

Visto il Nuovo Statuto Comunale, approvato con Deliberazione della Commissione Straordinaria, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n. 78 del 16/11/2005, come modificato ed integrato con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 46 del 05/06/2007, n.23 del 26/03/2009 e n. 114 del 30/11/2011;

Visto in particolare e nella fattispecie l'articolo 23 Bis "Revoca del Presidente del Consiglio" facente parte del sopra citato Statuto ed inserito in esso giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 114 del 30/11/2011, nella parte in cui stabilisce che il Presidente del Consiglio, a seguito di mozione di sfiducia proposta da almeno la metà più uno dei consiglieri assegnati, può essere revocato dall'incarico con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti;

Considerato che:

a giudizio dei proponenti, la presente Mozione è meritevole di approvazione in quanto:

- Una volta eletto, il Presidente del Consiglio assume un ruolo istituzionale e va considerato pertanto quale "*primus inter pares*" fra i Consiglieri Comunali e in tale veste, deve garantire l'unitarietà di direzione e di coordinamento dell'attività del Consiglio Comunale, nonché nell'esercizio delle sue funzioni deve ispirarsi a criteri di imparzialità, circostanze, a giudizio dei proponenti, non sempre manifestate dal Prof. Domenico Licata;

- In diritto amministrativo, per revoca di un provvedimento o di un mandato, si intende il ritiro e/o la revoca di un atto amministrativo, oggi giudicabile

inopportuno, a seguito di una diversa valutazione delle attuali esigenze e dell'interesse pubblico, in relazione a circostanze di fatto, non esistenti al momento in cui l'atto venne emanato, pertanto, nello specifico, anche a livello giurisprudenziale, esiste la fattibilità e l'applicabilità della presente mozione qualora approvata;

- Più volte, codesto Consiglio Comunale, veniva posto in imbarazzo a causa della Sua irrefrenabile ironia, talvolta sconfinata in sarcasmo, con cui il Prof. Domenico Licata, nello svolgimento delle Sue funzioni di Presidente del Consiglio, reiteratamente ed in più occasioni ha indirizzato attacchi personali, espresso battutine inopportune e manifestato comportamenti indecorosi nei confronti di Consiglieri Comunali, di Amministratori e quant'altro (*Bagarre con un membro dell'Avvocatura Comunale, per ricordarne almeno una...*), arrivando altresì ad utilizzare dei termini ed un linguaggio inadeguati ed inappropriati al luogo ed al ruolo dallo stesso rivestito, vedasi stenotiple complete di vari Consigli Comunali, come negli esempi a seguire, che vengono ricordati e menzionati a mero titolo esemplificativo e che equivalgono appena alla piccola punta di un enorme iceberg:

- C.C. del 25/01/2013:

- pag. 6, rivolgendosi al Vice Sindaco: *E' un pochettino arriticato oggi, lei, mi pare.*
- pag. 6, rivolgendosi al Vice Sindaco: *No? E allora prego, se vuole intervenire intervenga ma mi pare che sia un po' arriticatieddru.*
- pag. 6, rivolgendosi al Vice Sindaco: *Nun'annu finutu!*

- C.C. del 01/07/2013:

- pag. 102, rivolgendosi al Vice Sindaco: *No, lei è maleducato istituzionalmente!*

Tenuto conto che

Per un lungo periodo, il Presidente non ha più convocato alcuna conferenza dei Capigruppo, decidendo e calendarizzando i lavori di codesto Consiglio Comunale in totale autonomia, nonché più volte si è reso responsabile di gravi inadempimenti connessi all'espletamento delle Sue funzioni, violando diversi articoli del nostro Statuto Comunale e del relativo Regolamento, ed in particolare, dopo aver convocato e mal gestito un Consiglio Comunale Straordinario sui dipendenti comunali, totalmente inutile ed infruttuoso, visto che non venne fuori nessuna proposta di deliberazione o altro, ne convocava un'ulteriore, sempre in seduta Straordinaria e aperta per il 22 Luglio 2013, ai

sensi dell'art. 47 del nostro regolamento e dell'art. 48 dell'ordinamento EE.LL. ma in palese violazione dei seguenti articoli:

- **Art. 45 Avviso di convocazione, 5° Comma:** Il Consiglio è convocato in adunanza straordinaria quando la stessa sia richiesta per domanda motivata di un quinto dei Consiglieri in carica o su richiesta del Sindaco. In tali casi la riunione del Consiglio deve aver luogo entro 20 giorni dalla richiesta.

- **Art. 57 Adunanze "aperte", 5° Comma:** Quando si verificano le particolari condizioni previste dallo statuto o rilevanti motivi d'interesse della comunità lo fanno ritenere necessario, il Presidente del Consiglio, sentita la conferenza dei Capi gruppo, può convocare l'adunanza "aperta" del Consiglio comunale, nella sua sede abituale od anche nei luoghi particolari previsti dall'art.4 del presente regolamento.

Consiglio Comunale Straordinario che, lo stesso, immediatamente dopo l'appello, **senza alcun motivo**, visto che non era assolutamente necessario il numero minimo legale e/o altro, scioglieva, abbandonando l'aula consiliare, lasciando addirittura il dibattito nella mani di quanti, tra gli spettatori presenti, hanno voluto interagire e/o prendere la parola, senza nessun controllo né alcun moderatore, mentre in realtà avrebbe dovuto disporre quanto meno la chiusura dell'aula.

Sottolineato che

tale gesto, che a giudizio dei proponenti Consiglieri Comunali non è né il primo né l'ultimo, ma appena uno dei tanti di una lunga serie di condotte poco opportune nei confronti dell'intero Consiglio Comunale e per il corretto funzionamento dell'organo, rappresenta un'offesa nei confronti di quanti, sia Consiglieri che cariche istituzionali e cittadini, quel giorno hanno voluto partecipare ad un evento che assolutamente e per nessun motivo andava annullato in quel modo.

Ma soprattutto un'offesa nei confronti di Mons. Restivo, Arciprete Emerito della Città, che celebrava in quell'occasione il centesimo anno di età e la Città aveva organizzato autonomamente varie manifestazioni in Suo onore, ma anche della Città tutta, visto che il suddetto comportamento insensato del Presidente rimarrà quale cattivo ricordo negli annali e nella storia di Canicatti.

Ancora più antipatico l'ignobile tentativo di attribuire le proprie colpe, a chi per un motivo o per un altro, non ha potuto e/o voluto partecipare all'evento o ad eventuali presenze a Suo giudizio sgradevoli...

Ed ancora, indimenticabili rimarranno altri episodi, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- L'acquisto e l'utilizzo della fascia distintiva non prevista dal nostro regolamento;
- Il patrocinio più volte concesso in occasione di talune manifestazioni pubbliche, anche in tal caso arbitrariamente, stante la non previsione di tale facoltà, sia nello Statuto che nel Regolamento;
- Infine, ma non in ordine di importanza e gravità, va menzionato l'increscioso episodio, consistito nella lettura in aula di una missiva, lesiva dell'immagine di un Consigliere Comunale e di incerta provenienza, nonché e ad ogni modo di insignificante rilievo politico e amministrativo.

Altri modus operandi e vicende che l'intero Consiglio di certo conosce e che vanno ricordate nella presente mozione, sono:

- La facoltà concessa più volte a diversi Consiglieri Comunali, di intervenire e talvolta polemizzare, in merito ad argomenti non iscritti all'ordine del giorno, ma semplicemente illustrati tra le "Comunicazioni del Presidente", nonostante le lamentele e gli ignorati richiami da parte dell'Amministrazione, spesso nella persona del vicesindaco Ass. Gaetano Rizzo, a rispettare il Regolamento per impedire quindi che ciò accadesse;
- La paralisi arrecata all'attività amministrativa di codesto civico consesso, per aver perso parecchio tempo nella ricomposizione di tutte le Commissioni Consiliari permanenti dopo il loro azzeramento, nonostante il termine prescritto ed inderogabile per la ricostituzione delle stesse, fosse quello di "entro e non oltre 10 giorni" dall'avvenuta notifica del Decreto di sospensione immediata n°6/2013.

In ultimo, a giudizio dei proponenti la presente, cosa assai grave, il modo in cui Lo stesso, nascondendosi dietro la non chiara possibilità regolamentare di trattare o meno, la Mozione proposta dal Consigliere Comunale Antonio Tiranno, avente oggetto *"Verifica della sussistenza o meno, della fiducia politica nei confronti dell'attuale Ufficio di Presidenza e dei relativi componenti, a seguito del riassetto politico all'interno del civico consesso"* censurava la stessa, comunicando alla Conferenza dei Capigruppo, riunita in data 20 Novembre 2013, che l'argomento non sarebbe stato trattato come

Mozione, ma sarebbe stato semplicemente inserito tra le Comunicazioni del Presidente nel primo Consiglio Comunale utile, annunciando altresì, nel rispondere ad una domanda da parte di un Capogruppo, che su tale argomento non avrebbe consentito assolutamente nessun intervento e che da allora in poi, avrebbe cambiato modo di agire in circostanze analoghe, quindi basta interventi sugli argomenti esposti tra le Comunicazioni del Presidente.

Strano che così tanta voglia di rispettare il Regolamento, sia comparsa nel Presidente Licata, proprio quando si doveva trattare un argomento che chiaramente riguardava anche Lui...

Come è strano che allo stesso sfugga o non sappia, che secondo la Giurisprudenza in materia, il Presidente del Consiglio non ha facoltà di effettuare autonomamente controlli e verifiche di legittimità delle proposte di deliberazione delle quali sia stata richiesta l'iscrizione all'ordine del giorno, quando esse non siano manifestamente estranee alle competenze consiliari. In sintesi, la giurisprudenza ha stabilito che al Presidente non competono funzioni censorie, ma solo l'obbligo di garantire la trattazione delle questioni richieste, quando esse siano di competenza consiliare, come nel caso specifico, anche se non chiaramente regolamentato.

E' evidente come tali condotte connotino un comportamento contrario ai principi di correttezza, imparzialità e garanzia imposti dal ruolo rivestito ed una palese e continuata violazione dell'intero e basilare art. 7, *Compiti e poteri del Presidente*, del nostro Regolamento.

Tutto ciò premesso e considerato, per i motivi sopra esposti e per come previsto dal nostro Statuto e dal relativo Regolamento, voglia codesto Consiglio Comunale, ritenere sussistenti e gravi le motivazioni sopra esposte e pertanto:

- **Approvare** la presente mozione, composta da n°6 pagine e firmata da 21 Consiglieri Comunali, dichiarando che sussistono le motivazioni per tale decisione, dando atto a quanto espresso in narrativa, revocando dall'incarico di Presidente del Consiglio il Professor Domenico Licata e per come previsto dal 5° comma dell'art. 23 Bis, procedere nella seduta successiva a nuova nomina del Presidente del Consiglio Comunale e del resto dei componenti dell'Ufficio di Presidenza.

Canicatti li 25 NOV. 2013

I CONSIGLIERI COMUNALI:

	COGNOME E NOME	FIRMA
1	TRUPIA IVAN	Ivan Trupia
2	NICOSIA SALVATORE	Nicosia Salvatore
3	LA VALLE SALVATORE	La Valle Salvatore
4	GIARDINA GIOVANNI	Giardino Giovanni
5	PARLA RITA	Parla Rita
6	SARDONE ANTONINO	Sardone Antonino
7	LO GIUDICE STEFANO	Lo Giudice Stefano
8	SAIEVA DINA	Saieva Dina
9	VILLAREALE SALVATORE	Villareale Salvatore
10	ROSSANO ALESSANDRO	Rossano Alessandro
11	CANI GIOACHINO	Canì Gioachino
12	BALDO MAROCCO RAIMONDO	Baldo Marocco Raimondo
13	CANICATTI' GIUSEPPE	Canicatti' Giuseppe
14	NOCILLA GIOACCHINO	Nocilla Gioacchino
15	CACCIATO ANTONIO	Cacciato Antonio
16	TIRANNO ANTONIO	Tiranno Antonio
17	DANIELE DIEGO	Daniele Diego
18	COMPARATO ALESSIO	Comparato Alessio
19	FRANGIAMONE SALVATORE	Frangiamone Salvatore
20	MILIOTI GIUSEPPE	Milioti Giuseppe
21	SACHELI AGATA IRENE	Sacheli Agata Irene

Il Consigliere Anziano
F. Di Benedetto

Il Presidente
Prof. D. Licata

Il Segretario Generale
Dr. Domenico Tuttolomondo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 22/03/2014 al 05/04/2014, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È divenuta esecutiva il giorno _____, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione
- È stata dichiarata immediatamente esecutiva.

UGC Segreteria

Il Segretario Generale

Fto _____

Fto _____

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 - comma 1 - l.r. 3.12.1991, n.44

Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale

Dr Domenico Tuttolomondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicattì, _____

Il Funzionario